



TAVOLO TECNICO per il Sondaggio Deliberativo Area Archeologica adiacente al Teatro romano-Teramo

Rapporto conclusivo

Progetto dell'Associazione Demos, patrocinato dal Comune di Teramo, In collaborazione con i quattro quartieri storici: Santa Maria Bitetto, San Leonardo, Santo Spirito, San Giorgio.

IL SONDAGGIO DELIBERATIVO SULL'AREA ARCHEOLOGICA (SDAAAA)

L'associazione Demos ha indetto un sondaggio deliberativo per dare voce ai cittadini su possibili ipotesi di riqualificazione dell'area archeologica adiacente al Teatro romano di Teramo.

Il tema è diventato di grande attualità in conseguenza del fatto che il Teatro romano è oggetto di un intervento di rifunzionalizzazione, di cui è già noto il progetto a firma dell'arch. Bellomo, vincitore del bando dell'Amministrazione comunale.

Il progetto, come richiesto dall'Amministrazione comunale, prevede la demolizione dei due palazzi, Adamoli e Salvoni, che insistono all'interno della cavea e la ricostituzione di una nuova cavea.

La presenza di un nuovo Teatro inciderà fortemente su tutta l'area circostante ed è quindi indispensabile immaginare per essa delle ipotesi di riqualificazione e sistemazione sia degli aspetti connessi alla vita quotidiana cittadina, quali la viabilità, la segnaletica i servizi, gli arredi ecc, sia, soprattutto, degli aspetti culturali e storici che costituiscono la vera identità di questa parte di centro storico e che meritano di essere resi fruibili e conosciuti da tutti i cittadini ed i visitatori.



QUARTIERE DI S. MARIA A BITETTO TERAMO.
Evidenziazione dell'area di studio discussa dai componenti del Tavolo Tecnico per il Sondaggio Deliberativo Area Archeologica.

Il SDAA è uno strumento di democrazia partecipata attraverso il quale i cittadini, scelti in modo da costituire un campione casuale e rappresentativo, con la costituzione di tavoli di lavoro, possono discutere, scegliere, integrare le proposte elaborate da un Tavolo Tecnico appositamente costituito.

Nel caso dell'area in oggetto il SDAA costituisce un esempio di urbanistica partecipata perché il tema riguarda la città, o comunque una sua parte, nei suoi aspetti architettonici, culturali, storici, urbanistici.

Il Tavolo Tecnico è costituito da esperti: architetti, archeologi, urbanisti, docenti universitari che costituiscono il gruppo di lavoro. Nel Tavolo è rappresentato formalmente anche l'Ordine degli Architetti, in persona del suo Presidente.

Esso ha seguito un metodo scientifico rigoroso organizzando il lavoro in modo da dare ampio spazio al confronto: infatti la maggior parte delle sedute di lavoro si è tenuta in streaming, incontrando di volta in volta illustri ospiti con cui discutere le tematiche da affrontare.



I
4
*Quartieri
Storici*

IL METODO DI LAVORO

Il Tavolo ha adottato un metodo di lavoro scientifico assai rigoroso che si articola nelle seguenti fasi, rispondenti ciascuna ad una precisa esigenza del percorso progettuale:

- 1) **analisi:** è la fase attraverso cui si attua la **conoscenza** dei luoghi. Essa si esplica attraverso strumenti diretti (rilievi, misurazioni, foto) e indiretti (studio dei documenti ecc.);
- 2) **elaborazione dei dati:** è la fase in cui matura la **consapevolezza**, ovvero la capacità di interpretare gli elementi di conoscenza raccolti e di metterli in relazione;
- 3) **metaprogetto:** è la fase dell'**immaginazione**, quella in cui si delineano le linee progettuali collegando gli elementi emersi dall'analisi e la loro interpretazione ad una possibile visione dell'intervento da progettare.

Da queste tre fasi emerge la **filosofia di progetto** leggibile attraverso gli elementi scelti per riqualificare l'area, elementi considerati imprescindibili per tale riqualificazione.

Il Tavolo tecnico ha ritenuto imprescindibili per una proposta di riqualificazione i seguenti elementi:

- la storia e la memoria;
- la connessione tra passato e presente;
- l'arte;
- la visione complessiva della città contemporanea e futura.

Da tali elementi primari si è passati a ipotizzare le modalità attraverso le quali tali elementi possano essere utilizzati in una proposta di riqualificazione:

-**percorsi conoscitivi-didattici:** ovvero come strutturare un percorso sull'area, attraverso il quale il cittadino possa realmente conoscere la realtà e la sua ragione d'essere. Un percorso-tipo può essere realizzato con l'uso di elementi conoscitivi quali la cartellonistica indicativa ed esplicativa, l'uso del virtuale con l'installazione di strutture che consentano di guardare un monumento e visualizzare nel contempo il suo aspetto originario; la presenza di punti di accesso digitale a schede informative e descrittive che presentino il monumento nei suoi aspetti tecnici, formali, costruttivi e storici (per esempio attraverso un Q-code che consenta la visione di tali schede).

-**cantieri didattici:** sono cantieri operativi aperti e visitabili. Un cantiere posto in un'area archeologica può essere una importante occasione di conoscenza dei reperti del passato, sia che il suddetto cantiere operi direttamente sui reperti (come sarà, per es. nel caso del cantiere del Teatro), sia che operi su altre strutture, anche contemporanee (es. il cantiere per la ristrutturazione del mercato coperto). Ovviamente sarà progettato ad hoc, con percorsi in sicurezza. I visitatori potranno così vedere dal vero gli interventi sugli antichi reperti e/o accedere a livelli di quota al di sotto del piano stradale, visionando così gli eventuali reperti non visibili in superficie.

-**evidenziazione delle stratificazioni:** saranno indicate ed evidenziate le preesistenze appartenenti alle diverse epoche storiche: i reperti romani, i resti medioevali, gli edifici di epoche successive ecc. in modo che la storia della città sia leggibile attraverso il suo costruito.

In tal senso appare opportuno aprire e rendere fruibili o almeno visitabili i piani terra degli edifici "storici", il chiostro di S. Giovanni, ecc.

-**centro di documentazione:** è prevista la creazione di un luogo ove conservare, esporre e rendere fruibili i documenti e le testimonianze riguardanti le vicende storiche, architettoniche ed urbanistiche dell'area.

Scuola di Teatro antico: supponendo ed auspicando di voler specializzare il Teatro rifunzionalizzato alle rappresentazioni di opere teatrali classiche, segnatamente latine (in una sorta di ideale continuità col Teatro greco di Siracusa, legato a opere della letteratura greca), si ritiene opportuna la creazione di un centro studi ove, in collaborazione col liceo classico teramano, si possano tradurre le opere della classicità latina. Il Tavolo ha immaginato che ove non si procedesse alla demolizione di palazzi Adamoli e Salvoni, i suddetti edifici potrebbero ottimamente essere dedicati a questo scopo o ad ospitare il centro di documentazione. Qualora, invece, si volesse comunque procedere alla rimozione degli edifici, il tavolo propone la creazione di strutture appositamente dedicate allo scopo, che abbiano, al contempo, la funzione di ricomporre e qualificare alcuni spazi urbani, come ad es. lo slargo antistante il Teatro, attualmente adibito a parcheggio.



I 4 Quartieri Storici



-aree espositive e di lavoro creativo, dedicate all'arte contemporanea: considerando l'arte come uno dei più forti elementi capaci di qualificare una città o parti di essa, si è pensato di tracciare una linea ideale che collegasse l'arte antica (espressa nei reperti, nel Teatro e nelle rappresentazioni che in esso si sono tenute e si terranno) con l'arte contemporanea, quale linguaggio del nostro tempo. In tal senso si è pensato di evidenziare l'identità culturale dell'area dedicando all'esposizione di arte contemporanea e ai laboratori d'arte uno spazio importante, per es. piazza Verdi, che verrebbe così sottratta al suo attuale mortificante ruolo di parcheggio, per assumere quello più consono di luogo culturale. Questa scelta consentirebbe a piazza Verdi di riprendere un ruolo egemone e centrale nella gerarchia urbana, in continuità con il suo antico ruolo in *Interamnia*, quando proprio al di sotto dell'attuale piazza sorgeva il Foro Romano. Restituire a piazza Verdi un ruolo culturale è dunque un modo per ricollegare il presente alla sua memoria.

-riqualificazione degli spazi urbani: un'area, soprattutto se sita in centro storico, deve necessariamente essere qualificata anche negli spazi: dunque le piazze dovranno essere connotate come tali e non come semplici e amorfi parcheggi o come slarghi senza ruolo e senza forma.

Si è già detto di possibili riqualificazioni di piazza Verdi e dello slargo adiacente il Teatro.

La proposta di riqualificazione del Tavolo include, ovviamente, anche piazza del Carmine con interventi mirati ad una sua migliore definizione come spazio urbano.

Anche il verde verrà valorizzato con l'apertura e la fruizione dei giardini e orti quali per esempio, il giardino del convento di S. Giovanni, o con l'inserimento di nuovi elementi verdi.

L'attenzione alle esigenze della città contemporanea ci impone, tuttavia, anche uno sguardo attento alla viabilità che dovrà essere sicuramente alleggerita su gran parte dell'area e possibilmente preclusa nelle immediate adiacenze del Teatro. Il Tavolo ha studiato alcune proposte di alleggerimento del traffico.

Anche alla questione dei parcheggi si è cercato di trovare soluzione immaginando, per es. un parcheggio interrato sotto al mercato coperto, con accesso dal lato sud dello stesso, sempre che, naturalmente ciò non vada ad interferire coi sottostanti reperti del Foro romano, condizione che potrà essere conosciuta con opportuni sondaggi, anche in occasione del cantiere installato per i lavori al mercato coperto.

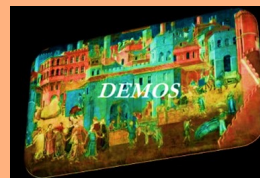
In ogni caso ogni eventuale struttura "tecnica" o di servizio verrà sempre qualificata come spazio urbano.

Gli elementi sopra elencati, ad eccezione del rispetto delle stratificazioni e della memoria urbana che dovranno caratterizzare ogni ipotesi progettuale, essendone l'impronta distintiva, possono essere liberamente combinati nelle proposte progettuali: possono essere presenti tutti o si può scegliere di inserire solo alcuni di essi, a seconda del livello dell'intervento, ma sempre nell'ottica di una connessione stretta e leggibile tra memoria e presente, tra elementi del passato e contemporaneità.

Il Tavolo ha comunque individuato alcune possibili modalità con cui gli elementi sopra indicati possano essere inseriti in una proposta di riqualificazione, elaborando alcune ipotesi progettuali che saranno presentate alla cittadinanza nel corso di un'assemblea cittadina e poi ovviamente discusse ai tavoli di lavoro, secondo il protocollo previsto dal Sondaggio Deliberativo.

Teramo 31 ottobre 2021

La coordinatrice del Tavolo Tecnico
Arch. Maria Antonietta Adorante



I 4 Quartieri Storici



Per seguire l'iter di svolgimento del SDAA, attiva il QR code oppure entra nel sito dell'Associazione Demos dove troverai ogni informazione a questo link: urly.it/3g51v.

Associazione culturale DEMOS per la cittadinanza attiva la partecipazione popolare e lo sviluppo sostenibile.
Via Acquaviva, 6 - 64021, Giulianova (TE). C.F. 91051690674
www.associazioneculturaledemos.it; associazioneculturaledemos1652@gmail.com;
PEC: direttivo@pec.associazioneculturaledemos.it.

